

Tre municipi senza la raccolta: i rifiuti bloccano anche i parcheggi

► La zona Est la più colpita dall'emergenza ► Via Alatri: motorini "chiusi" dai sacchetti
Raccolta a rilento anche a Boccea-Aurelio E un topo passeggia lungo via del Corso

L'ALLARME

A Cinecittà Est, via Francesco Meattini si è trasformata in una discarica a cielo aperto. In via Alatri, al Prenestino, i rifiuti bloccano l'uscita dei motorini dalle aree di sosta. In via Tovaglieri e a largo Beltramelli montagne di immondizia, mentre un topo passeggia indisturbato nella centralissima via del Corso. Cassonetti strapieni e strade sporche sono ancora una fotografia molto frequente, in diversi quartieri della città, soprattutto nella periferia orientale. La vera emergenza rifiuti potrebbe arrivare a luglio - quando si fermeranno per manutenzione gli inceneritori dell'Italia settentrionale che ricevono i rifiuti romani - ma l'Ama sta faticando non poco, in questi giorni, per superare la crisi di questi giorni. Le segnalazioni dei romani presentano un quadro ancora allarmante: le situazioni più complicate si registrano a est, tra Pietralata, Centocelle, Tor Tre Teste e il Casilino. Tre municipi in cui la raccolta va ancora a rilento.

IRIMEDI

Balduina, Aurelio, Boccea, Laurentino: ogni quartiere ha il suo cumulo di rifiuti in attesa di essere rimosso, nonostante lo sforzo straordinario messo in campo negli ultimi giorni dall'azienda di via Calderon de la Barca per riportare il quadro alla

normalità. Alcuni miglioramenti sono stati registrati nel quadrante Nord della Capitale, tra il Salario, Montesacro e la Cassia. Oltre a organizzare turni straordinari e aumentare l'attività degli impianti Tmb, l'Ama (che conta di chiudere l'allarme entro domenica) sta incrementando l'invio di rifiuti trattati all'estero: finora partiva un treno alla settimana in direzione Austria, con una capacità di 700 tonnellate. Ora siamo passati a due, con la prospettiva di salire a tre convogli a partire dalla prossima settimana. Un grande sforzo per la municipalizzata, non soltanto sul piano organizzativo: ogni spedizione ferroviaria costa circa 100 mila euro all'Ama, che vedrà inevitabilmente triplicarsi questa voce di spesa. Nulla di allarmante, almeno a breve termine, per il bilancio (i tre treni settimanali erano previsti nel piano dell'Ama). Ma diventa sempre più urgente trovare una soluzione definitiva, per evitare allarmi continui.

L'ESTATE

Anche perché il rischio più alto è atteso per il mese di luglio: nello staff dell'assessore regionale ai rifiuti, Mauro Buschini, si teme che in estate possa esserci una nuova situazione di difficoltà perché molti degli inceneritori che ricevono il materiale prodotto negli impianti di trattamento romani si fermeranno per manutenzione. E, a differenza del passato, non sarà disponibile neanche l'impianto di Colleferro. Proprio queste considerazioni sono alla base

del pressing della Regione, che ha aperto un nuovo fronte polemico con il Campidoglio. Da via Cristoforo Colombo annunciano entro la settimana un vertice interistituzionale con le Province e i Comuni in cui hanno sede impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti. «È necessario programmare ogni flusso - sottolinea Buschini - I territori del Lazio stanno offrendo una generosa solidarietà a Roma, ma è ora necessario che la Capitale meriti ulteriore soccorso impegnandosi a dare soluzione definitiva al ciclo dei rifiuti nel proprio territorio». Replica l'assessore capitolino all'ambiente, **Pinuccia Montanari**: «Abbiamo ereditato una situazione impiantistica molto fragile e quindi dobbiamo fare una programmazione seria - dice - Ed è quello che stiamo facendo con il nostro piano». Intanto in assemblea capitolina l'opposizione invoca un consiglio comunale straordinario. «Chiediamo a sindaco e assessore cosa intendono fare per scongiurare l'emergenza "monnezza" e se hanno un piano di programmazione per la gestione del ciclo dei rifiuti», attacca Fabrizio Ghera, capogruppo Fdi-An. **Fabio Rossi**

BOOM DI SEGNALAZIONI DA PARTE DEI CITTADINI L'ASSESSORE ALL'AMBIENTE: «ABBIAMO EREDITATO IMPIANTI FRAGILI»



I motorini prigionieri dell'immondizia in via Alatri



Peso: 41%

Le zone



Pietralata

Giornata critica in via dei Durantini e in largo Beltramelli
Il comitato Beltramelli Meda denuncia: i disabili in carrozzina passano tra i rifiuti (foto

TOIATI/DALLA MURA)

Via del Corso

Nonostante la pioggia, ieri pomeriggio un topo ha sfidato il caos di via del Corso e si è fatto una camminata vicino ai negozi. Esasperati i residenti

(foto TOIATI)



Tor Tre Teste

Montagne di rifiuti in via Tovaglieri
Esasperati i residenti: «Basterebbe almeno spostare i cassonetti 400 metri più in là senza che siano sotto le nostre finestre».



Peso: 41%